

Alle ore 11:22, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **6) Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari per il triennio 2026-2028. Variazioni – approvazione.**

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Angela BARGI:**

Punto numero 6, piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari per il triennio 2026-2028, variazioni e approvazioni.

Lascio di nuovo la parola al vicesindaco.

Interviene quindi **Assessore - Vice Sindaco Marco SPERANZA:**

Grazie, grazie Presidente.

Sarò abbastanza breve in quanto è un atto comunque in continuità col piano triennale e con quello già detto per le coperture dell'investimento del project.

Dico soltanto che anche qui si continua nella prospettiva di risolvere alcuni problemi della città.

E come una mia convinzione detta più volte, i problemi della città, ovviamente il primo che deve risolverlo è il comune, è l'ente, ma operazioni anche i privati possono fare, operazioni di rigenerazione urbana e di risolvere problematiche.

In questo caso aggiungiamo nel piano delle alienazioni, oltre a quelle già c'era e non viene tolto nient'altro.

Viene aggiunto l'ex scuola Matera di Borgatello per un valore di mercato stimato di 175.000 euro, la scuola, l'ex scuola elementare di Castel San Gimignano per un valore stimato di 70.000 euro, e 2 appartamenti di Querciolaia per un valore stimato di 45.000 e di 70.000 euro.

E come ho detto, si cerca appunto di valorizzare questo patrimonio immobiliare che ormai è da diversi anni che è abbandonato e non ha nessuna funzione né per i privati né di utilità pubblica.

Chiedo l'approvazione della delibera.

Grazie.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI:**

Consigliere Cavalieri.

Interviene quindi **Consigliere Francesco CAVALIERI:**

Sì, grazie Presidente.

Buongiorno a tutte e a tutti.

È il primo intervento che fa E insieme al buongiorno, fa gli auguri a Pietro Nencini, che è offuscato dalla televisione, ma l'ho oscurato, ma lo diriffo veramente di cuore.

Allora, detto questo, una riflessione su questo discorso delle alienazioni.

Allora, io credo che appunto quando si discute di alienazioni, discute di alienazione del patrimonio pubblico, significhi ovviamente non solo e semplicemente parlare di immobili perizi valori di mercato, numeri, ma anche chiaramente di una scelta politica concreta.

Del resto io l'ho ridetto anche in varie altre occasioni che credo, e sono profondamente convinto anzi, che ogni atto poi fondamentalmente compiamo nella vita, tanto più quando si fa parte di, quando si parla di operazioni di una giunta, insomma sia una scelta politica.

E questo perché? Perché il patrimonio pubblico non è una merce come le altre, non appartiene naturalmente a questa amministrazione come non apparteneva all'amministrazione precedente, come non apparterrà alle future, ma appartiene alla comunità, ai cittadini naturalmente, sia di oggi che di ieri che di domani.

L'ho detto in ordine sbagliato.

È proprio per questo quindi che manifesto naturalmente preoccupazione alla logica che considera naturalmente la vendita di beni pubblici come uno strumento di gestione, uno strumento di gestione.

Negli ultimi decenni abbiamo assistito, in generale la tendenza è questa, troppo spesso a un'idea di amministrazione che di fronte alle difficoltà economiche sceglie la strada più semplice, che è vendere.

Non mi riferisco a questa amministrazione, è un discorso generale.

Vendere immobili, vendere patrimonio, ridurre quello che è pubblico, perché alla fine si pensa che forse sia meglio per far fronte ai problemi che ci troviamo nel presente.

Questa è una logica, a mio parere, miope, perché il patrimonio pubblico non è un peso, non deve essere un peso, almeno per me.

È una ricchezza collettiva costruita col lavoro, le tasse, l'impegno di generazioni passate, è il frutto di decenni di investimenti pubblici che oggi naturalmente rischiamo di disperdere per ottenere un beneficio economico che è sicuramente immediato e poi non più ripetibile.

Con questo non voglio dire che non comprenda l'evoluzione dei tempi e del mondo, fondamentalmente, perché quando si parla— e non lo nascondo, sono presidente del comune di Castel San Gimignano, sì, scusatemi, nella frazione di Castel San Gimignano, e quindi insomma mi riferisco in particolare a quello quella.

Non è che voglio pensare che sarebbe necessaria ancora una scuola nella frazione di Castel San Gimignano come c'è stata negli anni passati, questo ci mancherebbe.

Però una volta che un immobile comunale poi alla fine è venduto, quel bene smette di essere uno strumento della collettività e diventa appunto, come diceva il vicesindaco Speranza, un bene privato e governato poi da interessi privati.

E credo che il patrimonio pubblico invece debba essere valorizzato quando lo si può fare, recuperato, rigenerato e non liquidato.

E questo lo dico, guardate, non con la semplicità che a volte potrebbe caratterizzare alcuni interventi che ci troviamo a fare in questo Consiglio, perché so bene anche della consistenza economica di cui si parla quando parliamo soprattutto di questi due casi, di Scuola di Borgatello e di Castel San Gimignano, appunto della consistenza economica che avrebbe riguardato un'operazione di rigenerazione del tutto fatta a modo, insomma, diciamo così.

So bene anche, e questo lo sottolineo chiaramente, che nel passato non siamo riusciti a sistemare queste due situazioni.

E quando dico siamo mi riferisco all'amministrazione, alle amministrazioni precedenti in generale, perché insomma anche di questi due problemi se ne parla da anni.

Insomma, non è una roba di oggi, ma è nemmeno di ieri, forse anche di ieri'altro, ieri'altro ancora.

Ma credo che un comune debba avere l'ambizione naturalmente di trasformare gli immobili inutilizzati in opportunità.

E quindi mi auspico che l'amministrazione abbia fatto tutto in e spero e credo di sì anche, insomma, costruendo, avendo tentato ovviamente di cercare finanziamenti europei, partenariati del terzo settore, avendo cercato di coinvolgere chi più fosse stato adatto insomma per questo.

Perché il valore di un immobile pubblico naturalmente non si misura solo in euro, si misura nella capacità di produrre coesione sociale, cultura, partecipazione, inclusione, diritti.

Soprattutto in una frazione come quella di Castel San Gimignano che quello che dico naturalmente non lo dico perché ci abito, che è veramente periferica rispetto al nostro.

E al comune di San Gimignano è la stessa cosa.

Insomma, oggi più che mai credo che è una fase in cui appunto il bisogno di spazi pubblici accessibili è sempre maggiore.

Lo dimostra anche la scelta dell'amministrazione della costruzione della, concedetemi il termine, casina o struttura, insomma, ai Sodi a Gracciano.

Insomma, credo che il patrimonio comunale rappresenti uno degli strumenti più importanti di cui un ente locale dispone.

E chiaramente ogni alienazione riduce questo spazio di intervento.

Ecco perché ritengo che questo, come dire, che si debba ragionare, e spero l'abbiate fatto, altrimenti vi sollecito a farlo, anche se ormai la domanda dovrebbe essere perché questo immobile si può ottenere.

Ma piuttosto, più che questa, quello che io mi chiedo è: avete fatto tutto il possibile per restituirlo alla comunità e per poterci fare quello ci si poteva fare.

Perché per quanto riguarda Castel San Gimignano, e mi avvio alla conclusione, per esempio io sarei stato favorevole, sebbene ai grandi costi, a procedere nella direzione dell'edilizia popolare, date le enormi difficoltà per esempio relative alle politiche abitative si stanno vivendo come comune, come mondo in generale.

Insomma, come sarei stato disposto anche, state attenti, a demolire la struttura per creare un parco naturale, o un parco naturale intendo un'area dei giardini o un parcheggio che in quella parte della frazione, mi riferisco al parcheggio, avrebbe potuto fare anche comodo date le attività limitrofe, sebbene l'utenza di quelle attività sia relativa a una frazione come Castel San Gimignano.

Meglio ancora sarebbe stato, avrei auspicato, mi sarei auspicato di un percorso partecipativo che chiedesse ai cittadini e le cittadine della frazione cosa avrebbero veramente voluto e preferito.

Solo dopo aver escluso ogni possibilità di recupero, di riuso e di valorizzazione pubblica, credo che allora si sarebbe potuti procedere a considerare una vendita.

E ho finito, grazie.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Vice sindaco.

Prende la parola **Assessore - Vice Sindaco Marco SPERANZA**:

Grazie, Presidente.

Condivido, ecco, la visione più generale del consigliere Cavalieri.

Capisco quello che dice, posso dargli torto nella linea generale, cioè purtroppo Purtroppo quando si va a vendere un bene pubblico si vende un qualcosa e poi appunto non appartiene alla singola amministrazione.

Naturalmente quando si amministra bisogna anche fare i conti con la realtà e abbiamo già dimostrato, credo come linea politica dell'amministrazione, che l'ultima cosa che vogliamo noi è ridurre il patrimonio immobiliare dell'ente, tant'è che Abbiamo, usciamo da una biblioteca in affitto per entrare in una biblioteca di proprietà nostra che andiamo a comprare, andiamo a costruire proprio perché crediamo, come ha detto Cavalieri, il, una, chiamiamola Casina, tanto ormai credo che il nome sarà Casina per tutta la vita, Gracciano, quindi la chiameremo Casina dei Sodi perché crediamo fortemente l'importanza di un bene pubblico in un quartiere così importante.

Dobbiamo fare i conti con la realtà che a volte i costi per alcuni tipi di rigenerazione sono talmente complessi e talmente elevati che è inutile dirci la lascio lì per promettere ogni anno al quartiere lo faremo.

Fare un qualcosa di pubblico a Castel San Gimignano o a Borgatello è estremamente complesso e le risorse, ecco, difficili, ma limiti di bilancio del Comune di Colle, ma limiti di bilancio in generale.

Cioè, questo magari, ecco, su una visione più politica, più generale, uscendo proprio dal mio civismo e dalla— dal perimetro del Comune, è un problema che ha Colle, la provincia di Siena, la Toscana, l'Italia, probabilmente anche l'Europa.

Cioè, si sta andando in un mondo dove il pubblico ha sempre meno forza, ha sempre meno forza economica, si parlava appunto il project financing, probabilmente 40 anni fa le risorse per fare un investimento pubblico ci sarebbero state.

Ora è più difficile, tant'è che tutti i comuni, tutti i comuni d'Italia più o meno piano piano stanno andando in questa direzione.

Ora già si vede sempre di più anche in Toscana.

Vado volando, vado in ferie, ormai vedo l'illuminazione, vedo che c'è un LED, cerco su Google project financing financing è una cosa che inizia piano piano a esserci.

Quindi la forza del pubblico sta diminuendo, ma non è un problema comunale.

Magari fosse un problema comunale, è un problema, ecco, del sistema proprio anche occidentale, non tanto collegiano.

Quindi alcune volte bisogna fare delle scelte e dar via delle proprietà comunali, e sai perfettamente che tanto nel giro di 10-20 anni possono solo che peggiorare, per far fare degli investimenti ai privati, e almeno da fare una riqualificazione urbana della zona.

Poi ecco, in linea generale condivido pienamente, chiamiamolo, il romanticismo di Francesco di, di su questo, su questa cosa.

Però ecco, poi quando ovviamente uno amministra deve fare i conti con la realtà, ed è meglio una cosa del genere rispetto a lasciare un qualcosa di degradato.

Grazie.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI** che dichiara:

Consigliere Galardi.

Prende la parola **Consigliere Enrico GALARDI**:

Io rimango sbalordito, rimango sbalordito perché non più di qualche mese fa, un anno fa, non mi ricordo ora la data precisa, anche in questo Consiglio Comunale e in altre occasioni pubbliche di assemblee eccetera eccetera mi mi sembrava, ma forse ho sbagliato, ma mi sembrava di aver capito che per gli edifici in questione si era pensato alla possibilità di realizzarci all'interno le famose sedi dei consigli di quartiere e di frazione, specialmente con riguardo a quella di Borgatello, che sembrava tutto sommato una cosa abbastanza semplice, facile, immediata e veloce.

Ora vengo a sapere che invece, insomma, quando si amministra, la realtà è un po' più complessa rispetto ai soliti annunci.

Quindi insomma sono rimasto un po' perplesso, ecco, da questo tipo di scambio e confronto che è avvenuto tra il consigliere e il vicesindaco.

Mi permetterete però di fare anche una precisazione, una richiesta più che una precisazione, riguardo un altro argomento, perché ho la parola adesso su quello che dice il sindaco e ha detto nel suo ultimo intervento quando parla di ascensore.

E non è la prima volta che lo dice.

Io ho sentito più volte dire che i 400.000 euro sono stati soldi letteralmente buttati via, facendo presagire una sorta di fattispecie di danno che si sarebbe creato in questo ente negli anni passati con gli interventi che sono stati fatti tra il 2021, '22, '23, eccetera eccetera.

Ora, io sono abbastanza sicuro che quegli interventi siano anche supportati da tutta una serie di relazioni tecniche, in gran parte fatte anche dai nostri uffici, in gran parte composti anche dalle stesse persone che c'erano al tempo e ci sono oggi.

Quindi la mia richiesta è se c'è un danno, che strade si vogliono perseguire? È una domanda che faccio al sindaco.

Altrimenti forse è il caso, ma questo è un suggerimento, di ridimensionare, diciamo, certe affermazioni.

Grazie.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Prima di passare la parola al consigliere Cavalieri, vorrei ricordare, poi il sindaco potrà sicuramente rispondere, che questa richiesta non era di pertinenza di questo punto.

Quindi io incito tutti i consiglieri di, come si diceva a scuola, restare dentro il perimetro del tema.

Perché se a oggi il sindaco per regolamento non volesse rispondere a questa domanda, sarebbe nel pieno delle proprie facoltà, perché si sta parlando del piano delle alienazioni e l'ascensore riguardava un altro punto.

Quindi chiedo a tutti cortesemente di fare gli interventi in tema.

Grazie.

Prego, consigliere Cavalieri.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Francesco CAVALIERI** che dichiara:

Presidente, se vogliono rispondere, tanto

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI** che dichiara:

la mia era un discorso— no, il regolamento prevede gli interventi dei consiglieri, quindi prego.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Francesco CAVALIERI** che dichiara:

A posto, grazie.

No, allora rispondo velocemente.

Perché non la voglio poi fare nemmeno troppo lunga, insomma, eh, su questo discorso.

Però chiaramente il vicesindaco Speranza richiama il romanticismo, e nel mio caso non è che proprio sia— forse io di romantico, il romanticismo lo studiavo a scuola, poi sono poco romantico purtroppo.

E ma a parte le battute, e io credo appunto che chiaramente sono d'accordo con lui quando dice che amministrare chiaramente è difficile e ti mette di fronte insomma a scelte anche a volte complicate, sebbene non l'abbia mai fatto.

Insomma, spendere del resto dei soldi in un modo o in un altro è una questione di scelte chiaramente chiara e appunto, come dicevo prima, di scelte politiche.

Come si parla di scelte politiche quando decidiamo di procedere a favore di un'alienazione piuttosto che, ad esempio, di un percorso che portasse a un edilizia popolare, per l'appunto.

Questa è una scelta politica chiara È una scelta politica, però appunto come dicevo nell'intervento precedente, e quindi non mi trova, non mi trova d'accordo.

Ecco, grazie.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Consigliere Nencini.

A questo punto, interviene **Consigliere Pietro NENCINI**:

Sì, grazie Presidente.

Cercherò di rimanere in tema.

Ringrazio tutti per gli auguri.

Volevo ricordarvi che questa amministrazione non lo sta depauperando il patrimonio comunale, anzi lo ha incrementato.

Cioè, qui l'acquisto della ex galleria commerciale e di tutti gli spazi destinati alla futura biblioteca sono un incremento notevole del patrimonio immobiliare.

La speranza, anzi forse più che una speranza, direi una legittima aspettativa di rientrare in proprietà del Palazzo dell'Orologio.

Anche quello sarà un incremento notevole e di un immobile di valore e di prestigio che ritornerà nel patrimonio comunale.

Ora, le due ex scuole di Borgatello E di Castel San Gimignano, pur con tutto l'affetto e la simpatia che proviamo per questi edifici e per queste frazioni, non mi sembra un grave depauperamento del patrimonio.

L'edilizia popolare io francamente non la vedo indicata in una frazione come Castel San Gimignano, che è poco servita dai mezzi pubblici, che è distante e dove uno se non ha la patente difficilmente può vivere e recarsi al lavoro.

Direi piuttosto l'edilizia popolare, bisogna investire sul centro città a mio avviso.

Quindi io non vedo nulla di pregiudizievole o di negativo se si dismettono immobili per i quali non si vede possibilità di un utilizzo pubblico nel futuro, di un ragionevole utilizzo pubblico.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Io avrei prenotato il consigliere Cavalieri, che però ha il terzo— eh, prego.

Interviene quindi **Consigliere Francesco CAVALIERI**:

Se non è così, no, eh.

No, no, prego, prego.

No.

Consigliere Nencini, ora il ragionamento sulle frazioni, potrei aprire ora una discussione che poi dura un'ora, quindi lo evito.

Ma il ragionamento che te fai sulle frazioni è chiaramente il motivo per cui le frazioni sono nello stato in cui te dici che si trovino, ovvero se i servizi si riducono progressivamente, se quando c'è un'occasione come questa si perde perché si fa una scelta diversa, non si perde, si decide di fare una scelta di tipo diverso, è chiaro che le frazioni si svuotano.

Il problema delle frazioni è un problema annoso di questa città che è fatta da tante frazioni.

Poi che si debba fare una riflessione anche critica sul fatto che le politiche degli anni precedenti, scorsi, non nell'immediato, parlo dell'ultimo secolo fondamentalmente, abbiano portato a vivere le frazioni piuttosto posto del centro città.

Ora non è il momento, non è, non voglio cogliere l'occasione per fare una riflessione, una polemica su questo, perché poi tanto alla fine lascerebbe in questa occasione anche il tempo che trova.

Ma sinceramente, ecco, che mi si dica che appunto non questa amministrazione non sta depauperando il patrimonio, il patrimonio immobiliare, sono pienamente d'accordo, ci mancherebbe altro.

Non ho parlato infatti di una situazione così tragica.

Io ho detto che in generale quando si vende un bene pubblico, un immobile pubblico, dal mio punto di vista, cioè il tipo, diciamo, questo suscita in me il tipo di perplessità che ho già espresso e non ripeto.

Per quanto riguarda le frazioni, però, ecco, io chiederei veramente attenzione e rispetto per le frazioni, perché vivono una serie di problemi.

Castel San Gimignano, di Castel San Gimignano sono testimone al 120%, perché ci sto dal dicembre '95, quindi da una vita praticamente.

Ecco, vivo una serie di problematiche che non sono imputabili certo a questa amministrazione, sono imputabili anche al mondo, certo, anche questo.

Questo però non mi vieta di essere anche un po' romantico, fra virgolette, come ha detto Speranza, insomma, e di poter dire si potrebbe fare anche diversamente.

Interviene **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Grazie, basta, non intervengo più.

Il presidente ha ragione.

A questo punto, interviene **Assessore Daniele TOZZI**:

Assessore Tozzi.

Sì, grazie presidente.

Io cito consigliere Cavalieri, così se vuole intervenire può farlo per fatto personale, ma un ragionamento, un ragionamento semplice.

Ho fatto personale, può.

L'edilizia residenziale, no, a Castel San Gimignano.

Non ti chiamo consigliere Cavalieri, questo è un discorso da Daniele a France, va bene? Sì, che France, io c'ho gente che viene da me, non ci sa come pensai, posti letto al Santo sallucchese, e mi dicono che già lì non ci possono andare perché sono troppo lontani, non sanno come fanno ad andare al lavoro.

Quindi fare un ragionamento sull'edilizia residenziale su Castel San Gimignano è qualcosa di quanto più lontano dalle esigenze reali che ci sono, purtroppo.

Ma non lo porto come critica, cioè ti riporto un dato, perché il ragionamento che fa consigliere Nencini è un ragionamento che condivido, visti i dati che ho, che ho in mano.

Quindi volevo solo sottolineare quello.

Sugli altri tipi di utilizzi non metto bocca, perché ovviamente quelli sono tutti, ci mancherebbe, leciti.

Solo su questo volevo sottolineare che è proprio un'esigenza che purtroppo non risponderebbe, cioè rimarrebbero tendenzialmente vuoti.

Grazie mille e scusa, France.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Sindaco.

Prende la parola **Sindaco Piero PII**:

Grazie, Presidente.

No, molto velocemente, intanto per dire che condivido sostanzialmente l'intervento del consigliere Cavalieri, nei principi che introduce, nel ragionamento che fa.

E quindi provo a individuare insieme in questa discussione come si può arrivare, partendo forse da due modalità diverse, alla stessa conclusione, facendo poi qualche esempio.

Allora, la vendita di questi due beni deriva dalla valutazione dei nostri ufficiali ci hanno fatto non sono recuperabili, sono da demolire e ricostruire.

È un'operazione non coerente col ragionamento che abbiamo fatto fino ad ora.

Vuol dire mantenere aperto uno stato di degrado per cui poi te sicuramente non interverrai, quindi lasci un qualcosa dentro queste due frazioni che hanno tra l'altro caratteristiche molto diverse.

No, tra di loro.

Allora proviamo a ragionare.

L'emergenza di Borgatello è la strada, la pericolosità del traffico e la sicurezza dei pedoni, soprattutto dei bambini.

E questo è l'intervento su cui noi abbiamo concentrato risorse che in partenza sembravano intorno ai 100, 120, 130 mila euro e che sono arrivate nel prossimo di fatto già esecutivo, anche l'FTSE che abbiamo mandato alla provincia per il parere della provincia per poi andare in gara, è un intervento che è arrivato a 270.000 euro.

Quindi un intervento relevantissimo che sistema da un punto di vista dell'elemento strutturale della frazione.

Per Castel San Gimignano, l'intervento strutturale su cui stiamo lavorando, ci sarà un'assemblea, dico anche al cittadino, insieme a San Gimignano San Gimignano i primi di settembre sulla metanizzazione, che ha bisogno di quell'incipit della realizzazione del collegamento al carcere di Ranza.

No, soprattutto tutti argomenti che conosciamo, anche te conosci perfettamente.

Ma insomma c'è una visione unitaria sia con Estra sia col Comune di San Gimignano per arrivare in quell'operazione complessa.

Ora non entro nel merito, eh, la spiegheremo per bene Quindi queste sono le due priorità.

Il modello che noi — quindi queste due operazioni rispondono a questa esigenza.

Sappiamo che in questi due punti di proprietà del Comune non siamo in grado di intervenire.

Le risorse che richiederebbe quell'investimento sono enormemente superiori.

Il modello, il modello è Gracciano.

Il modello è Gracciano che introduciamo quest'anno con la realizzazione della struttura struttura SODI, cioè un investimento di 100.000 euro, quindi rapportabile al comune.

Perché a Castel San Gimignano anche per fare una struttura di 100 metri ci vogliono almeno 400.000 euro fra demolizione, risanamento e ricostruzione.

Lo stesso a Campiglia, lo stesso a Borgatello, la scuola strutturalmente è da demolire, quindi non è pensabile un'operazione di questo tipo.

Quindi io penso che Anno per anno ci sono interventi.

Ecco quando dico bisognerà portare le strade, sono anche questi elementi per ridare identità alle frazioni dove per decenni l'amministrazione non ha creato strutture di riferimento pubbliche che collano a questa caratteristica.

Per esempio, all'Abbadia noi pensiamo debba essere fatto un investimento e lo faremo lo stesso, cioè, ma vanno fatte all'anno, perché penso sia impensabile farne più di qui.

Sperimentiamo Gracciano quest'anno e lo sperimentiamo in collaborazione con la struttura dei quartieri, che penso sia una realtà che poi, quando facciamo queste cose, dobbiamo pensare anche al modello di gestione di questi spazi, no? Perché poi se fai un modello che non è utilizzabile o che è troppo dispendioso da un punto di vista dell'uso, quindi io penso che qui possiamo fare anche veramente una discussione ampia coraggiosa con la popolazione, ma anche all'interno, diciamo, del consesso consiliare, per individuare questo percorso.

A Enrico dico una cosa semplice: io non— non è un atto d'accusa, è una constatazione.

Cioè, ha scelto una strada pensando di risolvere un problema, giustamente, che non ha portato alla soluzione.

Da lì che siamo partiti, cioè di non intervenire con una visione parziale ma con una visione generale, cioè riaffrontando un tema che la città ha ben presente dal momento in cui l'ascensore è stato costruito.

Perché ti ricordo, io ho riesaminato anche i giornali, le posizioni assunte, eccetera.

Si è fatta un'opera strutturale fondamentale che già allora però aveva smosso critiche sulla modalità in cui veniva realizzata, no? Però che senso ha ora parlare di lo l'ho spiegato solo per dire com'è l'approccio.

L'approccio porta a dire c'è bisogno di un investimento consistente per renderlo stabile nel tempo.

Questo investimento, questa progettazione— non so se avete avuto modo di vedere il lavoro del gruppo coordinato dall'architetto Cerami, se no sarebbe interessante vederlo anche insieme all'assessore o chi volete, o l'ufficio— affronta il tema dell'investimento è anche il tema della gestione dell'infrastruttura ricostruita, cioè dell'eliminazione dell'umidità che si crea naturalmente, permanente, non definitivamente rimovibile, con strutture tecniche e tecnologiche capaci di controllarla.

Perché questo è quello che è successo: il deterioramento è avvenuto per la mancata gestione dei fenomeni naturali che sono non eliminabili da quella struttura.

Quindi questo è quello, diciamo, che ci apprestiamo a fare.

Quindi non è né un'accusa alla politica, perché poi dove dovreste riandare indietro, cioè più che dovreste riandare indietro dove ti pare, ma l'opera è indispensabile.

Cioè questo tipo di opera è comunque indispensabile per la città.

Quindi la constatazione è stata partire da quello che c'era negli atti dell'amministrazione, cioè che con quell'intervento si risolveva, alla constatazione che con quell'intervento non risolvevi, anzi aggravavi per certi aspetti la situazione ambientale dell'area.

E da lì siamo partiti con l'incarico, e da lì siamo partiti nel mettere nell'appostamento dell'avanzo dell'amministrazione di aprile le risorse per la progettazione come premessa per poter poi individuare risorse pubbliche o private per poter intervenire sull'ascensore.

Quindi sgombriamo una volta per tutte.

Però di questo penso bisogna prendere atto anche te, cioè che lì è stato programmato un intervento che non ha risolto il problema.

Già, vogliamo semplificare: è stato programmato un intervento, non ha risolto il problema.

Questa è la cosa più semplice avvenuta.

Fuori punto, ma è una risposta che dovevo dare.

Alle ore 11:50, si unisce alla seduta **Consigliere Michele CORTAZZO**.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI** che dichiara:

Scuso il Presidente.

Procediamo quindi alla votazione del punto numero 6 all'ordine del giorno.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 11:50 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "Votazione palese", richiedente un quorum di approvazione di tipo "Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)" con la seguente motivazione: **"6) Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari per il triennio 2026-2028. Variazioni – approvazione"**.

Il voto, che si chiude alle ore 11:50, con 13 favorevoli, 0 contrari, 4 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Angela	BARGI	✓			
Patrizia	BELLI	✓			
Roberto	BILENCI	✓			
Samuela	BOLDRINI	✓			
Francesco	CAVALIERI			✓	
Michele	CORTAZZO	✓			
Nico	FERRANDI	✓			
Enrico	GALARDI			✓	
Alberto	GALGANI	✓			
Pietro	NENCINI	✓			
Valentina	OTTAVIANI	✓			
Vito	PAVIA	✓			
Francesco	PELLICCIA	✓			
Piero	PII	✓			
Domenico	PONTICELLI			✓	
Margherita	RUSSO	✓			
Agnese	VANNETTI			✓	

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Punto numero 6 viene approvato con 13 voti favorevoli e 4 astensioni.

Ripetiamo per l'immediata eseguibilità, ripetiamo il voto.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 11:51 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "Votazione palese", richiedente un quorum di approvazione di tipo "Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)" con la seguente motivazione:

"Immediata eseguibilità 6) Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari per il triennio 2026-2028. Variazioni – approvazione".

Il voto, che si chiude alle ore 11:51, con 13 favorevoli, 0 contrari, 4 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Angela	BARGI	✓			
Patrizia	BELLI	✓			
Roberto	BILENCI	✓			
Samuela	BOLDRINI	✓			
Francesco	CAVALIERI			✓	
Michele	CORTAZZO	✓			
Nico	FERRANDI	✓			
Enrico	GALARDI			✓	
Alberto	GALGANI	✓			
Pietro	NENCINI	✓			
Valentina	OTTAVIANI	✓			
Vito	PAVIA	✓			
Francesco	PELLICCIA	✓			
Piero	PII	✓			
Domenico	PONTICELLI			✓	
Margherita	RUSSO	✓			
Agnese	VANNETTI			✓	

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI** che dichiara:

Il punto numero 6 viene quindi approvato con 13 voti favorevoli e 4 astensioni.

Procediamo